

Contesa La famiglia dello scultore rivendicava «I Sette Savi» abbandonati da vent'anni

«Le statue di Melotti? Sono del liceo Carducci»

Mamma detective scopre i documenti di incarico all'artista

Scherzi del destino. E grandezza del Comune (di una volta). Dopo quasi due anni di promesse e di rimpalli di responsabilità, una nuova scoperta potrebbe cambiare la storia dei «Sette savi», i giganti in pietra scolpiti da Fausto Melotti nel 1960 che ora giacciono in uno scantinato del Carducci. Fu la scuola, e quindi il Comune di Milano, a commissionare l'opera all'artista. Nessun regalo, dunque. Ma una commessa. E ora il classico di via Beroldo può partire con le rivendicazioni: «I savi sono nostri, adesso vogliamo riportarli al vecchio splendore».

Riassunto delle puntate precedenti. Nel '61, i «savi» di Melotti fanno il loro ingresso nel cortile del Carducci. Nel '64, imbrattate da alcuni studenti, le statue vengono spostate in un deposito. L'autore se ne rammarica, e nel 1981 ricostruisce l'opera per il Pac. Oblio assoluto fino al 2008: dopo oltre quattro decenni di incuria, gli studenti scoprono che abbandonati — e decapitati — in un garage del Carducci ci sono i sette savi «donati» da Melotti nel 1960. Esplose la polemica, Comune e Provincia si accordano per il restauro, interviene l'ex carducciano Gerry Scotti che offre il suo contributo. Poi, più niente. Se non la denuncia della famiglia Melotti e della figlia

dello scultore, Marta: «Che senso ha riportarli in una scuola che se ne è disinteressata per oltre quattro decenni?». I Savi: un dono mal conservato, pareva. Ma ora le cose cambiano. Grazie alla scoperta di una «mamma detective».

Il contratto

«Il 23 novembre 1960 il Comune commissionò l'opera per oltre 5 milioni»

Elisabetta Pellarin, vicepresidente del consiglio di istituto, ha trovato le prove che assegnano l'opera alla scuola: le carte del Comune. È del 23 novembre 1960 il contratto con cui l'amministrazione milanese,

«ripartizione lavori pubblici», commissiona al professor Melotti una «fornitura di gruppo scultoreo alla sede del liceo ginnasio Carducci di via Beroldo». Compenso per l'artista: 5 milioni e 850 mila lire. Una cifra colossale per l'epoca. C'è anche il rendering originale. E, in calce, l'ok dei tecnici del Comune («archista» di allora: Piero Portaluppi, Marco Albini e Renzo Gerla).

Caccia ai documenti originali: «Non potendo accedere all'archivio della scuola e sapendo che l'istituto non aveva mai inventariato l'opera, ho chiesto tutte le autorizzazioni per entrare nell'archivio civico. La risposta è arrivata girato l'angolo, in via Grazia Deledda, dove ho trovato il fascicolo. Non era mai stato richiesto da nessuno». Le

In garage

«I Sette Savi» consegnati nel 1961 da Melotti al Carducci. Nella foto il sopralluogo dei due ex assessori Sgarbi e Barzaghi. Con loro il professor Vincenzo Viola

statue alla scuola. E quindi, alla Provincia (che dal '96 ha acquisito tutto gli istituti superiori della città e dell'hinterland). «Ormai non c'è più un dubbio, qualcosa si deve muovere, ma all'interno del nostro istituto», ribadisce Elisabetta Pellarin. L'associazione degli ex carduc-

ciani aggiunge: «La vicenda si è finalmente chiarita, l'opera fu espressamente commissionata e realizzata per abbellire il Carducci. A questo punto la destinazione delle statue deve essere di nuovo il liceo. In questo modo "I sette savi", oltre a diventare una presenza familiare per

gli studenti, sarebbero visibili alla cittadinanza e costituirebbero un arricchimento di grande prestigio per la zona e per la città». Unghe affilate. Ma adesso si aspettano la contromossa della famiglia Melotti.

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stazione Centrale, arrestato l'aggressore

Picchia due militari per evitare il controllo

A un militare l'uomo ha sferrato un pugno in faccia, alla sua collega ha rotto gli occhiali. È finito dritto a San Vittore un italiano di 46 anni, con qualche precedente alle spalle, che sabato pomeriggio è stato arrestato vicino alla Centrale perché, per evitare un controllo da parte della pattuglia mista esercito-polizia, ha lanciato insulti e ha sferrato un pugno a un militare colpendolo allo zigomo. L'uomo è accusato di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e oltraggio. L'arrestato prima non ha voluto consegnare i documenti, poi ha dato in escandescenze. Al pronto soccorso del Fatebenefratelli i due militari sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Tasso etilico sei volte oltre i limiti di legge

Guida ubriaco, sequestrate auto e patente

Tasso alcolemico 3,22 grammi per litro, più di sei volte oltre il limite di legge. Quasi un record per un uomo di 36 anni fermato l'altra notte dai carabinieri mentre a bordo della sua Rover rincasava. A bloccare l'automobilista completamente ubriaco è stata una pattuglia del nucleo radiomobile durante uno dei controlli di routine per evitare le stragi del sabato sera. All'uomo, fermato attorno alle 2.30 in corso Sempione, è stata sequestrata l'auto, ritirata la patente ed è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Da settembre i carabinieri hanno denunciato a piede libero 75 persone, di cui 7 donne e 40 stranieri, mentre sono state sequestrate sette autovetture.



CENTR
degli ex E
Liberty);
Calderini
c.so Port
NORD:
Quarto C
Testi, M
via Cam
Marchic
SUD: (I
Barona
c.so Lo
Gottard
Ponti, I
EST:
Lambr
Gorta,
4; via'
ang. V
Padov
ang. V
Martini
OVE
S. Sir
Forze
Sargi
via S
Forza
Dalc
p.zz
NO
S. P
Glor
90;
Clor
Ma
Bai
Aq
Pa
Lu
32
c.:
Ge
In
Ti
S
S
A
d
F
I
E